

Rapporto (annulla e sostituisce quello del 27 ottobre 2010)

numero

6252 R

data

28 settembre 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

**della Commissione della legislazione
sull'iniziativa parlamentare 16 febbraio 2009 presentata nella forma
elaborata da Edo Bobbià e cofirmatari per la modifica dell'articolo 2
della Legge sulle commesse pubbliche (assoggettamento casse
pensioni dello Stato e dei Comuni alla LCPubb)
(v. messaggio 18 agosto 2009 n. 6252)**

L'iniziativa parlamentare

Partendo da un caso concreto che è stato ampiamente ripreso dalla stampa (incarico diretto ad un architetto per la realizzazione di tre palazzine da parte della cassa pensione dei dipendenti dello Stato), l'iniziativista propone la modifica dell'articolo 2 della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), per fare in modo che anche la gestione degli immobili a reddito facenti parte dei beni patrimoniali della Cassa pensioni, possa essere assoggettata a questa legge.

La posizione del Consiglio di Stato

Con il messaggio n. 6252 il Consiglio di Stato propone di non accogliere l'iniziativa, sia per ragioni giuridiche, sia per il fatto che nel caso di accettazione dell'iniziativa, la legge sulle commesse pubbliche dovrebbe essere applicata non solo alle commesse nel settore immobiliare, ma anche ai mandati di gestione patrimoniale, con tutti i problemi che ciò potrebbe comportare nell'ambito delle decisioni di investimenti.

La discussione commissionale

La Commissione della legislazione ha voluto approfondire l'iniziativa ascoltando l'iniziativista e i rappresentanti della Cassa pensione. La Commissione comprende e condivide le motivazioni di fondo che hanno spinto il collega Bobbià a formulare l'atto parlamentare. È convincente di tutti che sarebbe auspicabile che la cassa pensione dei dipendenti dello stato applichi le disposizioni della LCPubb almeno nell'ambito degli investimenti immobiliari; questo proprio per salvaguardare una corretta concorrenza tra gli imprenditori del settore, nonché un rispetto di tutti i requisiti e di tutti i disposti legali che la citata legge impone e, non da ultimo, il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e delle misure di sicurezza. Le motivazioni di ordine giuridico esposte nel messaggio del Consiglio di Stato e ribadite dagli amministratori della cassa pensione, non lasciano però margine di manovra a livello legislativo. Ciò non toglie che la Commissione auspichi un impegno da parte degli amministratori della cassa pensione a rispettare nel limite del possibile le

disposizioni della LCPubb, anche se non si può imporre un obbligo. Gli amministratori della cassa pensione hanno da parte loro dimostrato disponibilità in tal senso.

Il relatore ha avuto dei successivi contatti con gli amministratori stessi e formulato delle proposte concrete di modifica delle direttive interne relative alla procedura di appalto per gli investimenti immobiliari della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato, che erano state preparate dall'iniziativista stesso.

L'amministrazione della cassa pensione, nella risposta del 13 luglio 2010, ha riconfermato di non poter aderire alla richiesta di fondo circa l'assoggettamento alle norme della LCPubb, ma di aver apprezzato le proposte formulate che in parte saranno considerate nell'ambito del prossimo aggiornamento delle direttive, che è attualmente in corso.

Conclusioni

La Commissione, pur condividendo come già espresso in precedenza gli intendimenti dell'iniziativista, invita a respingere l'iniziativa ma formula al contempo un convinto e formale invito alla CPDS e a tutte le casse pensioni pubbliche, affinché nell'ambito degli investimenti immobiliari abbiano a rispettare a titolo volontario la procedura e i requisiti esposti nella LCPubb.

Per la Commissione legislazione:

Luca Beretta Piccoli e Pelin Kandemir Bordoli, relatori

Agustoni - Caverzasio - Celio - Corti -

Ghisolfi - Giudici - Guerra - Gysin - Mellini -

Paparelli - Rückert - Stojanovic - Viscardi